

Tanto cemento nel parco? Per Berlusconi si può fare

Stavolta una legge ad personam potrebbe aiutare il fratello Paolo: con i voti della Regione Lombardia

di Oreste Pivetta / Milano

CEMENTO Quando un articolo, un comma valgono milioni. Bella storia italiana, perché fuori gioco per un momento un fratello le leggi ad personam si compilano per l'altro: via Silvio, ecco Paolo, lontano dalla politica, fermo ai mattoni, primo amore del più grande

in famiglia. Tanti mattoni, qualcosa come 388 mila metri cubi di mattoni e di cemento, tante belle case, una dietro l'altra, tra i prati verdi e umidi della Cascinazza, comune di Monza, appena a nord di Milano, accanto a Brugherio e a Cologno, in mezza a una zona, in sostanza, tra le più densamente urbanizzate e popolate della Lombardia. Protagonisti oltre al "piccolo" Berlusconi, in fase di attesa, la grande Regione Lombardia con il suo presidente e senatore, Roberto Formigoni, l'assessore regionale all'urbanistica, Davide Boni, ultras leghista e sbandieratore della devolution, il comune di Monza, con il suo sindaco, Michele Faglia, sindaco di sinistra. Ci starebbe anche Milano, ci starebbe soprattutto quelli che a Mila-



Paolo Berlusconi Foto Ansa

Domani si potrebbe decidere l'edificabilità di 750mila metri vincolati dal Comune di Monza a verde

no, nel centrodestra, in campagna elettorale, s'animarono per il progetto dell'anello verde e lo chiamarono "Gli occhi verdi di Milano". Tranne uno, avrebbero dovuto precisare, l'occhio della Cascinazza, un trapezio di 750 mila metri quadri, che nessuno a Monza vorrebbe vedere costruito, ma che la lungimirante Regione Lombardia («Ci muoviamo nell'ottica del bene pubblico, del bene comune, da realizzare nel dialogo e nel confronto», commentò sereno il governatore lontano, rispondendo a una lettera del sindaco Faglia) vorrebbe veder edificato, senza badare alle pretese dei riottosi monzesi e neppure alla salute dei silenti milanesi.

I monzesi, pignoli, si erano dotati di tutti gli strumenti urbanistici necessari a proteggere la Cascinazza. Da tempo, a cominciare dal piano regolatore di un sindaco leghista. Che stabiliva vincoli definitivi. Poi confermati, varie volte, dagli strumenti urbanistici varati e adattati a legislazione vigente dall'amministrazione di centrosinistra. Ma alla Regione Lombardia hanno pensato che una legge lava l'altra ed ecco pronta la modifica che riduce gli anni di salvaguardia da cinque a tre, addirittura con valore retroattivo: il piano del 2002, dunque, non vale più dunque, le norme di salvaguardia dovrebbe decadere secondo i progetti del governatore Formigoni e dell'assessore (leghista) Boni non più dopo cinque anni, ma dopo a-

tre, sarebbero quindi (per retroattività) già scadute e quindi e torrebbero d'attualità le misure del precedente piano regolatore, vecchio di oltre trent'anni, il piano Piccinato del 1971, che generosamente e in una logica di grande espansione consentiva di costruire appunto quasi quattrocentomila metri cubi su quell'area (e su altre per altri cinquecentomila metri quadri, quasi). Come piacerebbe oggi a Paolo Berlusconi e come, appunto, la nuova legge gli consentirebbe, se venisse approvata, una nuova legge fatta per lui e per poche altre anime: perché la legge non solo è ad personam ma anche per due comuni soltanto, Monza, terza città della Lombardia, e Campione d'Italia (enclave del gioco d'azzardo ormai in territorio svizzero).

Per amore della verità neppure la legge sarebbe sufficiente, perché l'area agricola supervincolata è anche area che soffre d'esondazioni, a fianco scorre il Lambro che potrebbe far danni ancora (come capitò tre anni fa). E quindi si disegna il Pai, piano di assetto idrogeologico, che delimita l'area della Cascinazza come fascia protetta, di salvaguardia e di esondazione. Quindi non edificabile. Ma ecco la soluzione, sedendo ancora a Palazzo Chigi il fratello maggiore, Silvio Berlusconi: si inventa una "grande opera" il canale scolmatore, una sorta di bypass che dovrebbe partire in prossimità della secentesca Villa Mirabello, nel Par-



FAIR PLAY Rissa in campo per il Calcio storico fiorentino

UNA VIOLENTA RISSA in campo e la sparizione della palla di gioco dopo pochi minuti dall'inizio della gara hanno provocato la sospensione della prima partita del Calcio storico fiorentino. Nel campo di gioco, in Piazza

Santa Croce, si sono scontrati nel pomeriggio i Bianchi del quartiere di Santo Spirito e gli Azzurri di Santa Croce che dopo pochi minuti dall'avvio hanno cominciato a picchiarsi senza preoccuparsi di giocare.

co di Monza, attraversare il nord monnese, traversare strade e aiuole, rientrare nel Lambro più a sud, salvare la Cascinazza e quindi anche la possibilità di edificarvi quello che si vuole. Danni ambientali: pazienza. Costi: pochi euro. Cioè:

Durissima l'opposizione del sindaco Faglia e del centrosinistra Formigoni approva

168.294.491 euro. Quasi centosettanta milioni euro. Quasi trecentoquaranta miliardi delle vecchie lire. Il canale ovviamente andrà a futura memoria. Per la legge l'appuntamento è domani in consiglio regionale. «Provvedimento tecnico», modifica di poco conto, sostiene il centrodestra della Regione, che dimostra tanta attenzione per i metri cubi di Berlusconi Paolo e nessuna per Monza, che aveva deciso in altro senso, e nessuna per chi vive tra Milano e la sua provincia, a prova perenne di inquinamento. Il polmone verde della Cascinazza evidentemente non interessa a Roberto Formigoni, così sollecito nel proclama-

re domeniche a piedi contro le polveri sottili e a mostrarsi lui stesso in bicicletta, per dare il buon esempio. Berlusconi Paolo aspetta. Intanto persino la magistratura gli ha dato torto. Paolo aveva citato il comune di Monza per danni, chiedendo un risarcimento di trecento milioni di euro (per non aver potuto costruire un milione e mezzo di metri cubi previsti da un convenzione del 1962 dal comune con la vecchia proprietà). Niente. Cassazione e Corte d'appello gli hanno dato torto. Paolo Berlusconi deve aspettare. Ancora. Ma la Regione di Formigoni può fare il miracolo.

Saranno i cinque anni più spensierati della tua vita.

5 OPERAZIONE FIVE

Su tutta la gamma: **5** anni di garanzia, **5** anni di assicurazione furto e incendio, **5** anni di finanziamento.

E in più **fino a 2.500 euro** di supervalutazione del tuo usato.



CIAOFIAT
008003428
0000

2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 Km di garanzia Fiat per Te aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni del Fiat per Te sono disponibili presso le Concessionarie Fiat. • Esempio su Stilo M.W. 1.6 16v Active. Prezzo di Listino €18.310, prezzo promozionale di vendita €15.810 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto della supervalutazione dell'usato prevista per Stilo, oltre polizza Prestito Protetto, furto, incendio €2.626. Anticipo €5.200, 60 rate mensili da €238,50. Spese gestione pratica €200 + bolli, TAN 2,90% - TAEG 3,55%. Salvo approvazione Sava. Le coperture assicurative sono calcolate per un cliente residente a Milano. Per esclusioni e limitazioni sono disponibili i contratti presso le Concessionarie Fiat. • Dalla promozione sono esclusi i modelli: Fiat Panda Monster e Fiat Sedici. Offerta valida fino al 30/06/2006. • Consumi Stilo: da 5,3 a 7,2 l/100Km (ciclo combinato) Emissioni CO₂: da 139 a 170 g/Km.

www.fiat.it

In Italia la telefonata è gratuita sia da rete fissa che mobile. Limitatamente ad alcuni paesi europei, da rete mobile è previsto un addebito al chiamante secondo le tariffe applicate dall'operatore locale.